



Ricavati nell'ospedale di Castelsangiovanni 37 posti per pazienti affetti da coronavirus

Dodici sono letti di terapia intensiva. Il direttore generale Ausl: «I pazienti seguono percorsi a loro dedicati e sono isolati»

Mariangela Milani

CASTELANGIOVANNI

● Da domani, mercoledì, Castelsangiovanni diventa a tutti gli effetti il maggiore punto di riferimento a livello provinciale per l'accoglienza dei pazienti affetti da coronavirus. I reparti di cardiologia, chirurgia ordinaria e chirurgia breve, terapia intensiva e anche le tre sale operatorie sono state, e vengono in queste ore, riorganizzate per accogliere unicamente questi malati. In tutto i posti disponibili per i pazienti affetti da coronavirus da domani saranno 37. Di questi 12 sono di terapia intensiva. Oltre ai sei posti del reparto di cui già l'ospedale valtidonese di-

sponde (che è quello guidato dal dottor Angelo Bendetti), altri sei posti letto di terapia intensiva vengono ricavati nelle tre sale operatorie. I restanti 25 letti sono destinati ai pazienti isolati e cioè pazienti che pur essendo ricoverati non necessitano di cure intensive, ma devono comunque restare in isolamento. Tredici sono stati ricavati nel reparto di cardiologia, i cui pazienti sono nel frattempo stati dimessi oppure trasportati all'ospedale di Piacenza.

Altri 12 posti letto sono stati ricavati nei reparti di chirurgia breve e di chirurgia ordinaria. «In questo caso - precisa il direttore generale della sanità piacentina Luca Baldino - l'attività non rinviabile si sposta su Pia-

cenza». Le operazioni chirurgiche vengono cioè effettuate a Piacenza, ma solo quelle che non possono essere rinviate. Tutto il resto dovrà attendere. Alcuni pazienti hanno già iniziato ad essere inviati a Castelsangiovanni e altri ne arriveranno nelle prossime ore e nei prossimi giorni. «I pazienti - precisa Baldino - arrivano su ambulanze isolate e seguono percorsi a loro dedicati, non c'è nessun pericolo di contagio per chi abita nelle vicinanze e per gli altri utenti dell'ospedale». Resta di fronte al Pronto Soccorso il Presidio medico avanzato. «Abbiamo lasciato facoltà ai responsabili del Pronto Soccorso di attivarlo se lo ritengono necessario» dice Baldino. Nel frattempo la sindaca Lucia Fontana ci ha tenuto a precisare: «ancora una volta l'ospedale di Castelsangiovanni dimostra di essere essenziale e insostituibile all'interno del sistema sanitario piacentino. Spero che una volta passata l'emergenza si tenga conto di questa sua strategicità». «Il nostro ospedale - aggiunge Fontana - è diventato, su



L'ingresso del pronto soccorso dell'ospedale di Castelsangiovanni

disposizione dell'Ausl, il centro di riferimento per la cura delle persone positive al coronavirus e si dimostra insostituibile ed essenziale stampella a tutto il sistema sanitario piacentino. Chiedo per questo - aggiunge ancora Fontana - che anche quando sarà passata l'emergenza non ci si dimentichi del ruolo

che ha giocato Castelsangiovanni e che ci sia consapevolezza di questo aspetto non solo da parte dei cittadini, ma anche dei più alti livelli istituzionali». Fontana dice di voler ringraziare tutto il personale medico e infermieristico che sta lavorando «non sottraendosi anche a rischi, pur di compiere il proprio

dovere». Dal canto suo il direttore generale precisa che «l'ospedale di Castelsangiovanni diventa sì un centro di riferimento provinciale, ma non unico per la cura dei pazienti affetti da Coronavirus perché la stessa attività continua ad essere portata avanti anche a Piacenza».



Le attività non rinviabili si spostano su quello di Piacenza» (Luca Baldino)



Il nostro ospedale si è dimostrato insostituibile» (Lucia Fontana)